

10

LA familia iluminada



Herrn  
Giuliano Scabia  
3909 S. Marco  
  
I-30100 Venezia

AW-ba / Hannover, 25.10.93

**"La fabbrica illuminata"**

**Materialien für die Oberstufe, Band III**

Sehr geehrter Herr Scabia,

vielen Dank für Ihren Brief vom 16.10.93 mit Ihrer Abdruckgenehmigung und Angabe des Quellenvermerks (creditline) zum Text von "La fabbrica illuminata".

Die Anordnung des Textes hat unser Autor, Herr Dr. Bernd Riede, entsprechend der Komposition von Luigi Nono aufgrund seiner musikalischen Analyse so vorgenommen. (Herr Riede hat seine Doktorarbeit über dieses Werk geschrieben).

In der Interpretation von Carla Henius und dem Chor der RAI wurden einzelne Wörter geändert z.B. "elevatissima temperatura" und "ininterotto".

Der bei uns abgedruckte Text wurde der CD-Aufnahme dieser Interpretation angepaßt.

Aus diesen Gründen möchten wir den Text so lassen wie von uns vorgesehen und bitten um Ihr Verständnis.

Mit freundlichen Grüßen

Schroedel Schulbuchverlag GmbH  
Metzler Schulbuch  
Redaktion Musik

i. A. Peter Castera

i. A. Allmut Wilke

Schroedel  
Schulbuchverlag GmbH  
30517 Hannover  
Telefon (05 11) 83 88-0  
Telefax (05 11) 83 88-3 43  
Telex 9-23 527 hsvha d  
Firmensitz:  
Hildesheimer Str. 202-206

Geschäftsführer:  
Dipl.-Kfm. Felix Evers  
Dipl.-Kfm. Anton Kemper  
Dr. phil. Werner Kugel

Amtsgericht  
Hannover HRB 0728

Bankverbindungen:  
Deutsche Bank AG, Hannover  
BLZ 250 700 70 · 0119 008  
Dresdner Bank AG, Hannover  
BLZ 250 800 20 · 738 999 100  
Bankhaus Hermann Lampe KG  
BLZ 480 201 51 · 2/39 690  
Postbank Hannover  
BLZ 250 100 30 · 155 45-308

Informationsbüros in:  
Berlin, Düsseldorf, Hannover,  
Leipzig, Luzern, München,  
Stuttgart, Wiesbaden



EUROPEAN EDUCATIONAL  
PUBLISHERS GROUP



## La Fabbrica illuminata (Die erleuchtete Fabrik)

Texte auf Tonband und live (1)

## I. (Coro iniziale)

## Primo Corale:

fabbrica dei morti la chiamavano

## Secondo corale

## esposizione operaia

a ustioni

a esalazioni nocive

a gran masse di acciaio fuso

## esposizione operaia

a elevatissima temperatura

su otto ore sole due neintasca l'operaio

## Terzo Corale

## esposizione operaia

a materiali proiettati

relazioni umane peraccelerare i tempi

## Quarto corale

## esposizione operaia

a cadute

a luci abbaglianti

a corrente ad alta tensione

quanti Minuti - UOMOper morire

## II. Giro del letto (1)

e non si fermano

ININTERROTTO

MANI di aggredire

che vuota le ore

## al CORPO

quadranti, visi

## Nuda afferrano

e non si fermano

guardano GUARDANO occhi fissi, occhi mani

sera

giro del letto

tutte le mie notti

ma aridi orgasmi

## III. Tutta la città

TUTTA la città dai morti

noi

continuamente

## VIVI

## PROTESTE

la folla cresce parla del MORTO

la cabina detta TOMBA

tagliano i tempi

fabbrica come lager

UCCISI

## IV. Finale (2)

passeranno i mattinipasseranno le angoscenon sarà così sempreritroverai qualcosa

## I. (Anfangschor)

## Erster corale

Fabrik der Toten wurde sie genannt

## Zweiter corale

die Arbeiter sind ausgesetzt

Verbrennungen

giftigen Ausströmungen

großen Mengen von Gußstahl

die Arbeiter sind ausgesetzt

extrem hohen Temperaturen

für acht Stunden Arbeit kassiert

der Arbeiter nur zwei

## Dritter Corale

die Arbeiter sind ausgesetzt

umhergeschleudertem Material

»human relations« zur Beschleu-

nigung des Arbeitstempos

## Vierter corale

die Arbeiter sind ausgesetzt

dem Herunterfallen

blendendem Licht

Hochspannungsstrom

wieviele Minuten - Mensch

um zu sterben?

und hören nicht auf

ununterbrochen

Hände angreifen

die Stunden entleerend

dem Körper

Zifferblätter, Gesichter

nackt ergreifen

und hören nicht auf

betrachten betrachten starre Augen, Augen Hände

Abend

giro del letto

alle meine Nächte

aber trockene

Orgasmen

## III. Die ganze Stadt

die ganze Stadt von den Toten

wir ständig

Lebendige

Proteste

die Menge wächst spricht vom Toten

die Kabine, die man Grab nennt

zerstückeln die Zeit

Fabrik wie ein Konzentrationslager

Umgebrachte

## IV. Finale

vergehen werden die Morgen

vergehen werden die Ängste

es wird nicht immer so sein

du wirst etwas wiederfinden

Der heute im Italienischen selten gebrauchte Ausdruck »giro del letto« bezeichnet ein Arbeiterereignis, das wegen Schichtarbeit nicht mehr zusammenleben kann (nach Luigi Nono: Texte, Studien zuseiner Musik, a. a. O. S. 339). Der Text ist entnommen: B. Riede, a. a. O.: S. 94 f.

## Aufgaben

1. Welche Aspekte des Fabriklebens werden beleuchtet?

	I	II	III	IV
Es ist die Rede von		Auswirkungen	Reaktion	

2. Wodurch unterscheiden sich bezüglich des Satzbaus der vierte Abschnitt von den ersten drei?  
 3. Welche Textteile sind im III. Abschnitt durch den gesprochenen bzw durch den gesungenen Chor vertont?

Venezia, 16 ottobre 1993

Sehr geherte Frau Wilde, sehr geherte Frau Bauch,  
Vielen Dank für Ihren Brief. Ich beziehe mich auf Ihre An-  
frage zur creditline:

La fabbrica illuminata

...

...

...

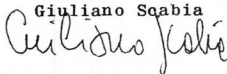
Text von Giuliano Scabia und ein fragment aus Due poesie  
a T. di Cesare Pavese.

Der Text, den Sie mir zugeschickt haben, ist nicht korrekt. U.a.  
sollten Sie auch - da Teil der aesthetischen Struktur - die gra-  
phische Anordnung des Textes respektieren.

Bitte lassen Sie mir ein Exemplar des Buches zukommen. Sie können  
mich auch anrufen, falls Sie weitere Fragen haben (041/5287400).

Mit freundlichen Grüßen

Giuliano Scabia



Venezia

S.Marco 3909

PS - Mio amico tedesco ha tradotto la lettera  
Ein Deutsch Freund hat den Brief übersetzt.

Antonio Trudu  
Dorsoduro 1397  
30123 Venezia

Gent.mo  
Giuliano Scabia  
Via dei Pilastrini, 29  
50121 Firenze

Venezia, 5 agosto 2003

Caro Giuliano Scabia,

facendo seguito ad alcune telefonate, Le mando i testi dai quali prenderà spunto la discussione dell'incontro "A Luigi Nono compositore. Dialoghi su canovacci audiovisivi", che avrà luogo a Venezia (Rialto) mercoledì 3 settembre alle ore 17,30, nell'ambito della Festa nazionale della cultura di Rifondazione Comunista. Colgo l'occasione per inviarLe anche una bozza dell'invito.

Per qualsiasi chiarimento sull'incontro, La prego di telefonarmi al n. 041-5239707 oppure al n. 347-5839147. Le ricordo inoltre di conservare tutta la documentazione delle spese per il rimborso e, nell'eventualità che si renda necessaria la prenotazione di una camera d'albergo, di telefonare a Roberto Del Bello (333-8512099).

Augurandole buone vacanze, La saluto con la più viva cordialità.

Antonio Trudu

Antonio Trudu



*l'ency. un solo un fatto  
tecnica  
spi: è tek per te della bel. t. e:  
come col. t. m. e  
traffo*

*il valore  
che non è presente  
esiste presente del li. ugn. p. o*

*ciò che è:  
un ente p. o. n. i.*

\* l'aria del feno

\* l'illuminazione del feno \*

\* "non ci credo più"

\* l'elementario ideologico: una base,  
che esclude il vento e ne tratta più:  
e il suo valore qual è? è un grande valore,  
\* dramma / conflitto per far capire il suo  
cont. e la mente. A

*Gentile Signora, Gentile Signore, La invitiamo a partecipare all'incontro*  
**a luigi nono**  
**compositore**  
**dialoghi su canovacci audiovisivi**

*mercoledì 3 settembre 2003 ore 17.30*

*Venezia, Rialto, Festa nazionale della cultura di Rifondazione Comunista*

*Interrerranno*

*Claudio Ambrosini (compositore, Centro Internazionale per la Ricerca Strumentale)*

*Cesco Chinello (ricercatore, ex-parlamentare PCI) Matteo Nanni (filosofo, Università di Friburgo)*

*Veniero Rizzardi (musicologo, Università di Venezia) Erika Schaller (musicologa, Archivio Luigi Nono)*

*Giuliano Scabia (scrittore, regista, Università di Bologna)*

*a cura di Antonio Trudu (Università di Cagliari) e Paolo Dal Molin (Università di Nizza)*

*In collaborazione con*

*l'Associazione*

*Archivio Luigi Nono*

*Onlus*

*Cordiali saluti,*

*Roberto Del Bello, segretario provinciale PRC*

a luigi nono  
compositore  
dialoghi su canovacci audiovisivi

1 su 3

Durata: 18 min ca.

Da *Intervista di Alfred Andersch con Luigi Nono* [Ticino 1, ©1968]

*Luigi Nono, forse il più significativo dei musicisti nuovi, quelli – per intenderci – che vengono dopo la generazione dei Petrassi e dei Dellapiccola [sic], abita a Venezia. Una notizia che avrebbe poco senso, se non fosse precisata dal fatto che abita alla Giudecca, nell'isola che sta di fronte al più aulico dei paesaggi storici della città dei Dogi, con un suo carattere preciso di quartiere operaio, quasi in una umana polemica portata avanti senza clamori dalla gente tra la quale Nono ha scelto di vivere.*

*E Nono è nato a Venezia, nel 24. Dopo essersi laureato in Legge, ha studiato con Malipiero al Conservatorio di Venezia. Ha sposato la figlia di Arnold Schönberg, Nuria, e vive appunto con lei alla Giudecca, e con le due figlie.*

*Promotore del movimento d'avanguardia di Darmstadt del 1950 con Boulez, Maderna e poi Stockhausen, dal quale oggi è diviso da un'aspra polemica, trovò in Scherchen l'uomo che intuì le sue straordinarie possibilità. In intimità con pittori come Burri, Masson, Vedova, il suo discorso culturale si apre alla comprensione di ogni forma radicalmente innovatrice. Una particolare amicizia lo lega a Helene Weigel, la moglie di Brecht, e al gruppo del Berliner Ensemble. Con Sartre ha portato avanti un dialogo stimolante sul modo in cui oggi è giustificabile esprimersi per un artista. Intolleranza 1960, allestita al festival veneziano del 1961, con scenografie di Vedova per la regia di Ka\_lik, fu un avvenimento clamoroso. Dal sodalizio con Ungaretti erano già nate le musiche dei Cori di Didone del 1958 dove l'idea dell'amore e della morte è sostenuta da una visione tutta umanistica. Il Canto Sospeso, del 1956, è un'opera ispirata dalle lettere dei condannati a morte della Resistenza europea. Sul ponte di Hiroshima del 1962, cui fece presto seguito La Fabbrica Illuminata del 1964, sono altre opere nelle quali si manifesta un forte impegno civile, impegno che si è tradotto anche in azione pubblica, con prese di posizione ufficiali nell'America del Sud, dove in Perù è stato persino incarcerato ed espulso dal Paese.*

Esperienza che tuttavia lo ha straordinariamente avvicinato ai gruppi rivoluzionari, che dalle carceri stesse dell'America Latina inviano messaggi d'amicizia e di solidarietà. Da disparate esperienze culturali e una precisa ideologia, da amicizie come quella con Julian Beck e Judith Malina del Living Theatre, è nata la sua ultima opera *A floresta è jovem e cheja de vida*, dove inserti di documenti originali e particolari ricerche musicali si assommano in un unico discorso. Prima di ascoltarne il brano finale, con l'autore e Alfred Andersch, citiamo una recente dichiarazione di Luigi Nono: "L'avanguardia non è solo un fatto tecnico", che ci sembra riassumere con esattezza i termini della sua più attuale problematica.

[*A floresta*: fine]

[...]

[Bella musica?]

ANDERSCH: Lei dice che il suo linguaggio musicale è unitario. E' possibile 'gustare' la sua musica impegnata trascendendo dal contenuto, semplicemente come 'bella musica'?

NONO: Beh, questo, Alfred Andersch, è molto curioso. Perché il concetto di 'godimento', che è molto diffuso, è che si va a concerto o all'opera esattamente come si va in un *coktail party* della *high society*, si beve del *whiskey*, si parla e non si dice nulla, assolutamente, cioè non ha nessuna vera funzione culturale. Per cui il 'godimento musicale' è un concetto per me assolutamente legato con un mondo a cui non partecipo, anche se ci vivo in mezzo.

I testi certo che si devono conoscere. Ma il testo, come ho detto prima nella prima domanda, diventa musica, per cui è tutt'uno. Per cui quando noi ascoltiamo, che sia la *Matthäus-Passion*, o che sia un *No* giapponese, o che sia un canto dei Pigmei, o un canto negro, è impossibile ascoltarlo come 'bella musica', come si dice, come godimento, ma invece va sempre ascoltato come espressione di una determinata cultura, di un determinato momento. Cioè, direi, l'analisi storicistica, l'analisi analitica del fenomeno è sempre fondamentale.

[...]

[Bolivia Guatemala Equador Perù Argentina Cuba]

ANDERSCH: Cosa mi interessa è anche: la sua opera *Intolleranza* è ispirata dalla guerra di liberazione algerina, la sua opera *Canti di vita e d'amore* o *Sul ponte di Hiroshima* è una protesta contro la bomba atomica e ha provocato violente reazioni dei fascisti. La sua opera più recente *La foresta è giovane e piena di vita*, dedicata al Fronte Nazionale di Liberazione

del Vietnam, è ispirata da testi di Karl Marx e da documenti della lotta del Terzo Mondo contro l'imperialismo. Quali sono le reazioni di coloro per i quali lei si batte? Le sue opere vengono eseguite solo a Colonia, Roma, Parigi, Londra o Nuova York, o anche a Mosca, Pechino, Varsavia, Praga, L'Avana, Algeri e Hanoi?

NONO: Le posso dire: alla prima esecuzione della *Floresta*, che è stata eseguita qui al Festival della Biennale a Venezia nel 1966, il pubblico si è completamente cambiato, cioè il pubblico normale del Festival non ha preso parte, cioè il pubblico di tipo aristocratico, che è tipico di Venezia, o il pubblico normale del Festival. Ma sono venuti da varie parti dell'Italia, anche di delegazioni di operai, quindi un pubblico che aveva tutta un'altra estrazione sociale. Per me è stato molto importante nel viaggio dell'America Latina constatare la reazione di vari ambienti, che sono ambienti di giovani della Bolivia, del Guatemala, dell'Equador, del Perù, dell'Argentina e di Cuba, verso questa musica e i giudizi che loro hanno dato: non solo i giovani che studiano musica, ma anche giovani di cultura come il pittore Lam, Césaire Aimé, come anche Carlos Franqui, cioè quelli che hanno partecipato alla lotta nella Sierra Maestra. Quello per me è il pubblico mio, cioè il pubblico ideale per cui io scrivo. Naturalmente vivendo in un Paese capitalista io scrivo anche per il pubblico italiano o per il pubblico tedesco. La reazione è totalmente differente. Cioè non c'è una forma di esaltazione per un fatto ideologico, ma è veramente un porre delle domande precise sul perché un certo tipo di lavoro, sul processo di come, per esempio, dal testo della *Segunda declaración de La Habana* ho potuto trasformarlo in musica, com'è il procedimento nello studio elettronico. Cioè la stessa reazione, le stesse domande che anche nei circoli operai che spesso mi invitano qui in Italia per ascoltare la mia musica e discutere, pongono. Cioè non sono concetti puramente estetici, ma sono veramente il desiderio di conoscere come un musicista può oggi lavorare con la musica all'interno della situazione contemporanea. Questo per quello che lei mi ha chiesto riguardo alla reazione. Quindi c'è una reazione totalmente distinta, che non è solo distinta lì, ma che è anche possibile trovare in un pubblico anche qui nell'Europa, naturalmente escludendo il pubblico tradizionale dei vari festivals, che sia Donaueschingen o che sia i festivals di Venezia o della Scala o dell'Opera di Berlino, ma un pubblico che è quel pubblico che partecipa alla vera vita di oggi.

Le mie esecuzioni direi che negli ultimi anni, per esempio nella Germania Federale, sono quasi completamente nulle. Cioè non esistono. E anche in Francia questo vale sia per motivi

di potere e di organizzazione sia prese di posizione diretta verso la mia posizione. Esecuzioni io ne ho avute appunto anche nei Paesi socialisti, anche a Mosca, con nastri, anche a Praga, Cecoslovacchia, in Polonia e soprattutto a L'Avana. E direi che l'esperienza mia, anche perché forse la più immediata, ma è stata la più fondamentale, è il rapporto che ho avuto con un pubblico molto vasto, da giovani giovanissimi di quattordici anni appunto a quelli che hanno partecipato alla lotta della Sierra Maestra, per me è un'indicazione molto più importante che non il giudizio di un critico europeo, cioè di un pubblico critico europeo o di un'estetica europea.

ANDERSCH: Queste esperienze con il pubblico dei Paesi rivoluzionari modificheranno il suo modo di comporre? O posso anche domandare a che cosa sta lavorando in questo momento Luigi Nono?

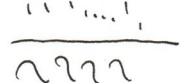
NONO: Credo che queste esperienze nuove che ho avuto non è che modificano, ma mi aiutano molto a sviluppare, nella responsabilità mia come musicista e come uomo. Anzitutto nel superare il fenomeno dell'eurocentrismo, che è una grossa malattia della cultura europea di considerarsi come la cultura universale. Perché oggi esistono le culture degli altri Paesi, soprattutto dei Paesi latinoamericani, asiatici o africani che hanno un livello che possono a noi insegnarci moltissimo e darci delle nuove indicazioni. Cioè superare questo tipo di colonialismo culturale che l'Europa occidentale ancora mantiene. Secondo piano: responsabilità, direi, nello sviluppo mio sul piano tecnico, sul piano della composizione, sul piano della responsabilità nell'impegno nella vita di oggi. Quindi non è una modifica ma è un grandissimo aiuto che loro mi stanno dando nello sviluppo mio.

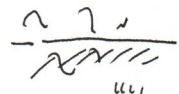
Da *Luigi Nono: Realtà di un compositore* [a cura di Carlo Piccardi, Televisione della Svizzera Italiana, © 1976]

[forte pianissimo sussurrato mormorato]

[... Nono commenta un canto di Pigmei nell'occasione dell'*Incontro con il compositore Luigi Nono*, Biblioteca di Villa Ospizio, Musica/Realtà, Giovedì 22 aprile 1976, Cinema della casa di Riposo] Sentite gli impulsi del battito delle mani, che è improvvisato in modo irregolare; il canto di uomini, anche improvvisato; quello che qui resta fisso, quasi come un *cantus firmus*, è il canto di donne. Questo lo si può sentire con tre elementi acustici: le mani, il canto degli uomini, il canto delle donne; ritmo regolare improvvisato, canto improvvisato e una specie di *cantus firmus*. Facciamo un salto: in un tipo delle messe dei fiamminghi del

è tutto fine nulla x

4  *lira.*

|| <sup>b</sup> *lira*  ||

1400, a quattro voci, il tenore aveva un *cantus firmus*, che o determinava le altre tre voci in forma canonica, cioè questo materiale acustico era usato anche nelle altre voci, oppure che questo [indica il *cantus firmus*] continuava per sé e le altre voci usavano altri tipi di canti.

Ritengo che sia essenziale, oggi, anche per praticare l'internazionalismo in un modo nuovo, la conoscenza, il confronto e l'insegnamento che è possibile derivare da altri fatti, di altri popoli, di altre culture, non per copiarli, non per prenderli a modello, ma per approfondire meglio una capacità di analisi e di conoscenza della realtà nostra.

... percuotendo con il palmo della mano, ottenendo una varietà timbrica, una varietà di colore e di risultato sonoro infinitamente più ricco, infinitamente più vario e estremamente più interessante di quello a cui siamo abituati noi. Questo è l'inizio di una composizione mia, dove ho usato il fischio. Fra le varie emissioni della voce... noi siamo abituati al canto nell'opera italiana, al canto a piena gola, mentre soprattutto in moltissimi canti popolari di popoli lontanissimi, come i gitani in Spagna, i Rumeni, i Giapponesi, i Tibetani usano una varietà incredibile di dinamiche, cioè: forte, pianissimo, piano, mezzo piano, sussurrato, mormorato, portato, non portato, usando solamente i microintervalli.

[Un volto, e del mare]

a luigi nono  
compositore  
dialoghi su canovacci audiovisivi

2 su 3.

Durata: 10 min ca.

Da *Luigi Nono: Realtà di un compositore* [a cura di Carlo Piccardi, Radio  
Televisione della Svizzera Italiana, © 1976]

[...]

[Testimonianza di realtà]

[Momento tecnico- momento politico]

[Italsider]

*La qualità politica del discorso che Luigi Nono porta avanti è inequivocabile. La determinazione con cui fin da principio egli ha voluto rivendicare le sue scelte estetiche e responsabilità politica è stata per lungo tempo, e ancora, motivo di boicottaggio della sua musica da parte di determinate organizzazioni. Il problema tuttavia non può ridursi semplicemente all'aspetto 'da quale parte stare'. Dal punto di vista individuale del cittadino, Luigi Nono svolge una attività considerevole, che dalla sezione locale va fino a quella di membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano. Dal punto di vista della condizione del musicista, l'efficacia politica del suo lavoro non può essere certo misurata allo stesso modo. È indubbio invece che essa debba confrontarsi ad un concetto d'impegno politico che in campo artistico si presenta ancora oggi in termini problematici.*

*In particolare, per quanto riguarda la sua musica, se oggi essa riesce, evitando gli usuali circuiti concertistici attraverso organizzazione operaie e di partito, a raggiungere il pubblico a cui mira, è anche vero che il livello di comunicazione a cui si pone rimane arduo. Nono non è certo colui che sia lasciato prendere la mano dalla necessità opportunistica di assicurare a tutti i costi immediatezza al messaggio. Il problema tuttavia è imprescindibile per una musica che pretende di costituire testimonianza della realtà dell'oggi.*

NONO: Qui naturalmente problemi e difficoltà ce ne sono, perché è possibile o sconfinare nel momento puramente politico o sconfinare nel momento puramente tecnico. Ambedue sono comprensibili, perché vi sono dei periodi in cui lo studio della tecnica specifica pone naturalmente l'obbligo di uno studio tecnico in se stesso. Per cui [il momento tecnico] non è

che sia aprioristicamente condannato eliminato, tutt'altro, ma è considerato un momento determinante e essenziale nel processo. Per noi è molto indicativo il momento del processo, in questo caso compositivo, cioè il processo di formazione, cioè il processo di come si affronta una conoscenza continuamente più allargata dei problemi di oggi. Quindi il processo di analisi, il processo di riflessione, processo di studio che tende ad inglobare anche altri metodi di conoscenza. Perché per noi il marxismo è uno strumento non è una filosofia.

[...]

[Incontro con il compositore Luigi Nono, Biblioteca di Villa Ospizio, Musica/Realtà, Giovedì 22 aprile 1976, Cinema della casa di Riposo] Per quanto riguarda me, io ho incominciato nel 1964, allorché ho avuto l'intenzione di fare un lavoro sulla vita degli operai in una fabbrica e sono stato per tre giorni a Genova nella grande fabbrica di lamiere dell'Italsider a discutere con gli operai, coi sindacalisti, sulla loro vita, da dove ho ripreso parole dette da loro, considerazioni [fatte] da loro e ho ripreso anche l'ambiente acustico in cui loro hanno lavorato. Dopo la composizione che ho fatto insieme con Giuliano Scabia e con dei versi di Cesare Pavese, gli operai dell'Italsider mi hanno richiesto più volte di andare nel loro circolo operaio per discutere insieme a loro quello che avevo fatto.

[...]

[Voce]

[Teatro]

La prima composizione che ho fatto usando la voce è stata nel 1952, se non sbaglio, il primo *Epitaffio* per Lorca (*España en el corazón*) dove ho usato il soprano con una linea unica, ho usato il coro tipo parlato, influenzato indubbiamente da Milhaud da una parte e dallo *Sprechgesang* di Schönberg, e poi ancora il soprano usato come parlato. Cioè partendo da fatti storici, credo che per me la voce abbia significato e significhi, ancora qui, uno studio su uno strumento assolutamente non aprioristicamente fissato. Né fissato su una scala fisica, né fissato su un tipo di intervalli – per esempio il pianoforte –, ma uno strumento che va studiato continuamente nelle formanti, nelle composizioni, nelle possibilità sia fisiche sia fisiologiche, come strumento in se stesso, svincolata ripeto da una scala aprioristicamente determinata. E poi in rapporto con un testo, in rapporto con fonemi, testi o significati, ritualità, socialità.

[Al gran sole carico d'amore]

Se l'interesse per la vocalità è distintivo di Luigi Nono, ugualmente lo è quello per il teatro. Dopo *Intolleranza 1960*, il primo lavoro scenico prodotto da un esponente dell'avanguardia post-weberniana, l'appuntamento si rinvò nell'aprile del 1975, con *Al gran sole carico d'amore* rappresentato al Teatro alla Scala di Milano. Diretto da Claudio Abbado con la regia di Jurij Ljubimov, lo spettacolo non solo portava nel tempio della lirica un concetto di opera teatrale contemporanea alternativa rispetto alle abitudini scaligere, ma, a causa del messaggio rivoluzionario celebrato nelle stazioni storiche che dalla Comune di Parigi portano alle odierne lotte di liberazione del Terzo Mondo, l'avvenimento fu scandalisticamente strumentalizzato in caso politico. Gli interventi censori di parte avversa, tuttavia, non raggiunsero lo scopo e la rappresentazione ebbe luogo con una risonanza impensabile per un'opera di estrazione avanguardistica. Attraverso discussioni e incontri con studenti, operai, circoli culturali esterni ai canali ufficiali, un terreno era stato preparato. Un pubblico nuovo e diverso aveva potuto accedere alla Scala a confrontarsi con una testimonianza sull'oggi detta nel linguaggio dell'oggi.

NONO: [Incontro con il compositore Luigi Nono, Biblioteca di Villa Ospizio, Musica/Realtà, Giovedì 22 aprile 1976, Cinema della casa di Riposo ] Quindi dobbiamo creare proprio nel vero senso marxista della parola delle comunicazioni, dei segnali, delle partecipazioni che coinvolgono in un altro modo. Cioè non è per me il semplice fatto, che per me risulta abbastanza meccanico, che gli operai cantino un canto scritto da un musicista, ma è il concetto che secondo noi è fondamentale, cioè il concetto della egemonia culturale della classe operaia e dell'intellettuale organico. Se si riesce. E questo è naturalmente un principio teorico che nella pratica presenta vari problemi e difficoltà negativi e positivi naturalmente. Ma si sente, come dire, committente, produttore, si sente rappresentato, la parte in causa appunto nella pratica di quello che noi chiamiamo egemonia anche culturale della classe operaia.

a luigi nono  
compositore  
dialoghi su canovacci audiovisivi

3 su 3.

Durata: 10 min ca.

Da: *Archipel Luigi Nono*, versione francese, a cura di Olivier Mille, SW3, Artline Production / La Sept, © 1988.

[...]

[Giudecca]

NONO [in motoscafo con Olivier Mille alla Giudecca]: Questi sono gli unici cantieri che sopravvivono e che vanno da famiglia in famiglia, si tramandano. Fanno dei lavori o alle gondole o a certe barche, a certi motoscafi. Vedete l'abbandono che c'è. È una parte molto triste della Giudecca, di Venezia perché c'è una grande forza di lavoro che non riesce più [a svilupparsi] o che viene bloccata, mantenuta come vent'anni fa, quando oggi c'è invece tutta un'altra vita, altre possibilità di lavoro.

[...]

['questi sono veramente suoni,  
non è soltanto l'acqua']

Come vedi, lì c'è questa cosa che noi chiamiamo 'gibbigiana'; i riflessi dell'acqua che vengono a cambiare gli alberi, che vengono a dinamizzare i muri. Non c'è nulla di statico.

Com'è possibile veramente percepire le varie qualità di suono. Questo è fondamentale per noi. Parlare della qualità del suono, non tanto della sostanza del suono... tipi di suoni, tipi di arrivo, tipi di partenze, come si sente questa specie di ostinato di una sirena lontanissima che continua. Alle volte, quando c'è la nebbia, ci sono le varie campane che segnano le isole. C'è come un *don don don* continuo e si vengono a creare dei campi sonori di una magia senza fine.

Questo porta anche alla necessità di sviluppare molto di più l'ascolto, la capacità dell'ascolto, di cogliere anche questi suoni, perché questi sono veramente suoni, non è soltanto l'acqua. Insieme con questo suono che sta venendo avanti, lentamente, insieme con questo [cantiere], insieme con i gabbiani, insieme con delle voci che vengono attraverso

questo, insieme con questi suoni del lavoro che ancora ci sono ma che sono diventati sempre meno. Qui c'è la varietà del suono, la varietà della qualità e la combinazione, la composizione nello spazio, sull'acqua, dei muri, delle riverberazioni, delle gibigiane. Tutto questo che crea secondo me un pensare la musica in un modo totalmente distinto dalla musica tecnica, dalla musica accademica, ma il sentirla veramente come elemento di vita, elemento dell'orecchio, elemento dell'anima, della pulsazione, dei sentimenti, dei sentimenti vivi, in quella che va chiamata la magia, in questa vera magia, in questo vero mistero dello spazio veneziano. E tutto avviene senza avvertire. È come all'inizio di una delle mie manie, l'inizio della *Prima* di Mahler, che ci si trova dentro. Anche qui io, sempre mi son trovato, anche adesso mi trovo già dentro in questa musica. Trovo una continua apertura [?], cioè continua sorpresa, continua scoperta, anche per me che vivo da anni qui. Il vedere, quindi la possibilità del continuo immaginifico, del continuo mistero, della continua magia che sempre si pone nella precisione, con questa luce precisissima, ma che sempre pone altre possibilità di vedere, di pensare, di sentire e di ascoltare.

[...]

[Grandi conflitti]

Quello che mi appassiona moltissimo, che mi apre, mi 'spalanca' continuamente, sono i grandi drammi, i grandi conflitti umani, i grandi scontri umani: il grande scontro della rivoluzione cubana, come il dramma di Galileo, il dramma di Giordano Bruno, il dramma di Gramsci, il dramma di Hölderlin, il dramma di chi si è suicidato – Jackson Pollock, che ha avuto una morte molto drammatica, Majakovskij. Questo credo che mi abbia sempre appassionato e mi continua ad appassionare, cioè il momento del conflitto. Cioè come intendere anche Venezia come non momento statico di una certa 'cultura' abbastanza turistica, ma come conflitti di varie culture, di varie epoche, di vari pensieri, di varie situazioni continuamente in conflitto.

Quando sento parlare di forme, di strutture, che si vengono a dare, che si vengono a determinare, istintivamente sono contro. Sono molto di più in questa scoperta che per caso mi è capitata a Toledo: *Caminantes, no hay camino, hay que caminar*. L'ultimo film di Wim Wenders *Gli angeli su Berlino* [sic], gli angeli che vengono giù e cercano di trovare delle regole, e c'è un altro angelo che è venuto giù e dice 'no guarda che devi essere tu adesso, in ogni momento devi essere tu a decidere tu che cosa fare; non c'è uno che ti viene a spiegare, che viene a dirigerti, a informare; devi essere tu...'. Sempre mi più mi si è

scatenato dentro questo *no hay caminos, hay que caminar*, anche nella musica. Il *Prometeo* cambia da sala a sala, cambia da posto a posto, ma non è una forma che viene presentata, sono dei materiali, per me, che vengono composti nello spazio. E lo spazio di volta in volta li cambia. San Lorenzo, con la struttura di Piano, ha combinato i suoni, gli spazi, le dinamiche i rapporti, completamente differenti da Chaillot.



СЕРВІС РАЙОНУ.

Лист от Сталина Сергея о на Коллективизации в Л. П. в 1929 году.

Вот часть коллективизации в Лосе  
IV РАЙОНА ИРКУТСКА

LA FABBRICA ILLUMINATA  
per nastro magnetico e voce

1

esposizione operaia  
a milioni  
a esalazioni notturne  
esposizione operaia a gran maize di acciaio fuso  
a elevatissime temperature  
esposizione operaia su otto ore solo due ne inasca l'operaio  
a materiali plastici  
relazioni umane per accelerare i tempi  
esposizione operaia  
a cadute  
a laci abbaglianti  
a corrente ad alta tensione  
quanti MINUTI-UMMO per morire?

2

e non si fermano  
ININTERROTTI  
MANI di aggredirci,  
che vuora le ore

al CORPO  
quadranti, visi:  
nuda afferano:  
e non si fermano

guardano GUARDANO occhi fissi: occhi mani

sera  
giro del letto  
tutte le mie morti  
ma aridi orgasmi

TUTTA la città dai morti  
VIVI  
continuanente  
PROTESTE

la folla cresce parla del MORTO  
la cabina detta TOMBA

tagliando i tempi

fabbrica come lager

UCCISI

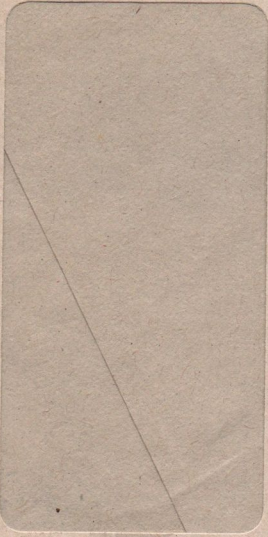
12

3

passeranno i martiri  
passarono le angosce  
non sarà così sempre  
ritroverai qualcosa

Testo di Giuliano Scabia e un frammento da Due poesie a T. di  
Cesare Pavese.

EINSCHREIBEN



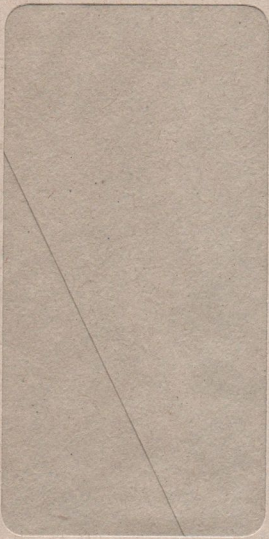
Schroedel Schulbuchverlag GmbH  
Postfach 810555  
3000 Hannover 81  
**Schroedel**

HANNOVER  
14. 9. 93  
3000

DEUTSCHE  
BUNDESPOST  
0450  
B 66  3279



5779



Schroedel Schulbuchverlag GmbH  
Postfach 810555  
3000 Hannover 81

**Schroedel**

HANNOVER 81  
25. 10. 93  
3000

DEUTSCHE  
BUNDESPOST

0100

B 66  3279



Informationsbüros in:  
Berlin, Düsseldorf,  
Hannover, Leipzig, Luzern,  
Stuttgart, Wiesbaden  
Bankverbindungen:  
Deutsche Bank AG, Hannover  
BLZ 250 700 70 - 0119 008  
Dresdner Bank AG, Hannover  
BLZ 250 800 20 - 738 999 100  
Bankhaus Hermann Lampe KG  
BLZ 480 201 51 - 7/39 690  
Postbank Hannover  
BLZ 250 100 30 - 155 45-308

Amtsgericht  
Hannover HRB 0728  
Dr. phil. Werner Kugel  
Dipl.-Kfm. Anton Kemper  
Geschäftsführer:  
Dipl.-Kfm. Felix Evens  
Schubdel Schulbuchverlag GmbH  
30517 Hannover  
Telefon (05 11) 83 88-0  
Telefax (05 11) 83 88-3 43  
Hildesheimer Str. 202-206  
Firmensitz

Printun: 3.000  
No of pages: 120  
Date of publication: December 1993  
Price: about DM 39,80

We should be glad if you give us the permission to reproduce the text in our project. Moreover, respecting the copyright, we ask you to give us your desired creditline, which has to be printed above, below or beside the text in our publication.

We will be pleased to send you 1 copy of our publication for your files if you repuire. Please let us know.

We look forward hearing from you soon.  
Kind regards,  
Schroedel Schulbuchverlag GmbH  
Metzler Schulbuch  
Redaktion Musik

i. A. Altmur Wilke  
i. A. Brigitta Bauch

Enclosure  
i. A. Altmur Wilke  
i. A. Brigitta Bauch

Wir sind dankbar für die Genehmigung zur Reproduktion des Textes in unserem Projekt. Außerdem bitten wir Sie, die gewünschte Kreditlinie für den Copyright zu drucken, die über, unter oder neben dem Text in unserer Publikation gedruckt werden soll.

Wir freuen uns, Ihnen 1 Exemplar unserer Publikation für Ihre Unterlagen zu übersenden, wenn Sie dies wünschen. Bitte lassen Sie uns wissen.

Wir freuen uns auf Ihre Rückmeldung.  
Mit freundlichen Grüßen,  
Schroedel Schulbuchverlag GmbH  
Metzler Schulbuch  
Redaktion Musik

Dear Mr. Scabia,  
We are planning to publish a material for teachers named "Materialien für die Oberstufe", volume 3. We would like to republish the following text (enclosed in copy).

Copyright for "La fabbrica illuminata"  
Materialien für die Oberstufe, Band III  
AW-ba / Hannover, 14.09.93

Copyright for "La fabbrica illuminata"  
"La fabbrica illuminata"



Vierform  
L'Espresso  
1-30100 Venezia  
3909 S. Marco  
Herrn  
Giuliano Scabia

EINSCHREIBEN

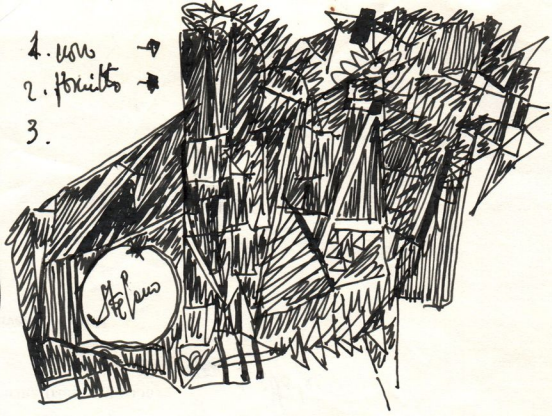
Schroedel Schulbuchverlag GmbH · 30517 Hannover

9900054  
049





- 4. uss →
- 2. foruils →
- 3.



**Benefattori**  
 Aldo Clementi, Fondazione Musicale Umberto Micheli, Helmut Lachemann, Renate Liesmann-Baum, Vanda Mazzoni Vidolin, Katala e Didier Morax, Emilio Moricone, Matteo Nanni, Pierluigi Petrobelli, Annabianca ed Emilio Vedova

**Sostenitori**  
 Melina Cecconi, Aldo Clementi, Marco Gobalchini, Enzo Colitti, Franco Fabiani e Maria Grazia Tajé, Ursula Geisseler, Boris Forena

**Ordinari**  
 Luisa Acerbi, Corlun Aharonian, Antonio Amendola, Fabrizio Armello, Peter Androsch, Luciano Barca, Ivan Battaini, Luigi Bisio, Franziska Brünning, Lucio Caenazzo, Lucio Capazzoni, Mauro Castellano, Claudia Calani Martinis, Cesco e Lidia Chinello, Marco Crescimanno, Lydia Cumbat Mizzan, Maxim Dessau, Agostino Di Scipio, Roberto Dati, Antonio Doro, Stefan Drees, Bettina Ehrhardt, Sergio Falcone, Glauco Fassio, Elena Favaron, Lia e Girolamo Federici, Laurent Feneyrou, Stefania Franceschini, Luciana Galliani, Mimma Gastoni, Henk Gullert, Jonathan Impett, Lydia Jeske, Emilio Jona, Dirk Köhner, Klaus Kropfingger, Evi e Walter Levin, Werner Linden, Stefan Litwin, Luca Lombardi, Giacomo Manzoni, Loredana Marcolin, Maria Rosa Mondelli, Anna Maria Morazzoni, Susana Moreno Marconi, Terry e Scott Merrick, Luca Miti, Mario Parmiggiani, Susanna Pastici, Gianni Pellicani, Lucia Pestalozza, Paolo Petazzi, Renzo Piano, Paolo Piramonti, Stefano Polizzi, Paola Pucini, Marinella Ramazzotti, Isabella e Vittorio Ripa di Meana, Marco Sansò, Giuliano Scabia, Erika Schaller, Christel Schneider, Stefano Scodanibbio, Erich Singer, Nicola Soldano, Martina Tschier, Franca Trentin-Baratto, Antonio Trudu, Claudia Venturi Miani, Adriana Verchiani, Andreas Wagner, Giuliano Zosi

**Studenti**  
 Mattia Balboni, Nicola Buso, Francesca Cescon, Paulo De Assis, Thomas Halpape, Lorenzo Letizia, Alessandro Mastropietro, Alessandra Carlotta Pellegri, Ute Schomerus

I contributi annuali sono: Benefattore: € 50, Sostenitore: € 250, Ordinario: € 50, Studente: € 25. **Le vostre donazioni**, adeguatamente documentate, sono detraibili ai fini IRPEF per le persone fisiche non titolari di reddito d'impresa, oppure deducibili dal reddito d'impresa. **C.c. banc.:** IBAN IT54P063450203607400001011W, BIC CVCEIT2VXXX, presso la Cassa di Risparmio di Venezia (Sportello della Giudecca). **C.c. postale:** 16445306. **Intestato** all'Associazione Archivio Luigi Nono.



Luigi Nono durante le prove di *Io, frammento da Prometeo* (da col legno SACD WVE 20600)

• Luca Latini, Auditorium e centro di produzione

per la musica contemporanea nel parco urbano

di Jesolo (VE), Tesi di laurea, Venezia 2003

• Luigi Nono: *Streichquartett "Fragmente - Stille,*

*An Dittima"* (1979/80). *Podiumsgespräch*

*anlässlich der Uraufführung*, in: Luigi Nono,

*Dokumente - Materialien* a cura di Andreas

Wagner, PfaU, Saarbrücken 2003, pp. 156-167

• Moritz Malsch, *Luigi Nono: "Diano italiano"*,

*Analise unter Berücksichtigung der autographen*

*Quellen*, Magisterarbeit, Berlin 2003

• Heinz-Klaus Metzger/Rainer Riehn/Andreas

Wagner, Nono und der musikalische Fortschritt,

*Luigi Nono, Dokumente - Materialien* a cura di

Andreas Wagner, PfaU, Saarbrücken 2003, pp.

139-148

• Giovanni Morelli, *Scenari della lontananza. La*

*musica del Novecento fuori di sé*, Saggi,

Marsilio, Venezia 2003 (contiene tra l'altro *Una*

*prova di ritratto di Luigi Nono e Un incendio visto*

*da lontano. Dedicata a una dedica (2°) «No hay*

*caminos hay que caminar... A Tarkowskyj)*

• Luigi Nono/Enzo Restagno, *Eine*

*Autobiographie des Komponisten*, in: *Luigi*

*Nono, Dokumente - Materialien* a cura di

Andreas Wagner, PfaU, Saarbrücken 2003, pp.

34-138

• Max Pommer/Andreas Wagner, *Begegnungen*

mit Nono in der DDR, in: *Luigi Nono, Dokumente*

*- Materialien* a cura di Andreas Wagner, PfaU,

Saarbrücken 2003, pp. 149-155

• Erika Schaller, *Dem Komponisten über die*

*Schauher geschaut. Skizzenforschung als Hilfe*

*für ein vertieftes Werkverständnis*, in: *Luigi*

*Nono, Dokumente - Materialien* a cura di

Andreas Wagner, PfaU, Saarbrücken 2003, pp.

17-33

• Andreas Wagner, *jenseits von Humanität und*

*Autonomie. Anmerkungen zu Luigi Nono*, in *Luigi*

*Nono, Dokumente - Materialien* a cura di Andreas

Wagner, PfaU, Saarbrücken 2003, pp. 168-177

**Cari Amici dell'Archivio Luigi Nono,**

Vi faccio i migliori auguri per l'anno nuovo! Gli Amici in regola con la quota annuale troveranno qui accusa una riproduzione della prima pagina di un'opera giovanile inedita.

**Luigi Nono**  
**L'80° anniversario della nascita di**



Si prospetta per l'Archivio un anno di "superlavoro" con numerosi progetti, nostri e di altri enti, in e fuori Italia. All'interno del Bollettino troverete elencati alcuni eventi programmati per il 2004.

**Aiuto!**

Come potete immaginare, con i costi dei materiali di consumo e del lavoro che aumentano continuamente, la nostra soddisfazione per l'interesse sempre crescente per la musica e per il pensiero di Nono è leggermente offuscata dalla preoccupazione di non poter continuare a svolgere il nostro lavoro secondo gli standard che ci siamo prefissi. La preparazione di mostre, l'assistenza agli studiosi ecc. necessitano una presenza maggiore del personale; dovremo fare un nuovo contratto con la dott. Giovanna Boscarino, che la impegni a una più assidua presenza; per la maggiore affluenza agli incontri con la musica di Luigi Nono avremmo bisogno di uno schermo grande da parete sul quale proiettare le videoregistrazioni e gli esempli musicali; abbiamo bisogno di un nuovo impianto audiovisivo (lettore DVD e SuperaudioCD, altoparlanti, ecc.) per darvi qualche esempio dei nostri bisogni più urgenti.

**Mi trovo costretto a chiedervi di aiutarci a trovare nuovi e maggiori finanziamenti per l'Archivio.** Ho pensato di suggerire tre possibili vie per venire incontro:  
**1-** che i nostri "Amici del Nono" aumentino volontariamente le loro donazioni, se possibile.  
**2-** che i nostri "Amici dell'Archivio Nono" si impegnino a trovare nuovi "Amici" per l'Archivio.  
**3-** che degli "Amici" ci facciano dono di qualcuno degli oggetti che sono elencati qui sotto con il rispettivo prezzo.

**Buone notizie**  
 Vi invito a navigare nel sito dell'Archivio che è stato ampliato per contenere gli scritti di Nono sulle sue opere e tutti i nostri cataloghi, con grande vantaggio per gli studiosi e per chi vorrebbe informarsi sui materiali conservati in l'Archivio. L'indirizzo è semplicemente: <http://www.luigino.it>

Sono stata invitata insieme al pianista Stefan Litwin a presentare la nostra conferenza-recital da alcune università americane, tra le quali: Princeton, Harvard e Bennington.

Tanti cordiali saluti,

*Maria Schenberger Jones*

- Attrezzatura da comprare  
 EUR 500 ..... Scheda audio  
 EUR ca. 700 ..... Altoparlanti  
 ca. EUR 100 ..... Cavi e supporti  
 da EUR 350 a 500 ..... Lettore DVD  
 EUR ca. 200 ..... Schermo



**ARCHIVIO LUIGI NONO ONLUS GIUDECCA 795 I-30133 VENEZIA**  
 tel/fax: +39-041-5209713  
 email: [L.nono@unive.it](mailto:L.nono@unive.it)  
 visitate il nostro website: <http://www.luigino.it>

€ sul C/C n. 16445306

di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

ASSOCIAZIONE ARCHIVIO LUIGI NONO ONLUS

CAUSALE

--

ESEGUITO DA

--

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITA'

--

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.  
La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

€ sul C/C n. 16445306

di Euro

TD 451 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

ASSOCIAZIONE ARCHIVIO LUIGI NONO ONLUS

CAUSALE

--

ESEGUITO DA

--

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITA'

--

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

numero conto      importo in euro      tipo documento

IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO  
DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO

16445306< 451>

# I) LA STELLA MATTUTINA (TONE DI CEO)

ADAGIO (Lento)

Violoncello

1. Flauto  $\frac{3}{4}$   $p$

2. Flauto  $\frac{3}{4}$   $pp$

1. Sax  $\frac{3}{4}$   $pp$

2. Sax  $\frac{3}{4}$   $pp$

Vibrafono  $\frac{3}{4}$   $pp$

Picc.  $\frac{3}{4}$   $pp$

Violoncello  $\frac{3}{4}$   $pp$

VOCE  $\frac{3}{4}$   $mf$

CONTRALTO

TRAFALGO

**Amici dell'Archivio Luigi Nono!**  
**siete invitati presso la nostra sede alle ore 19 del 29 Gennaio per ricordare insieme**  
**l'80<sup>mo</sup> anniversario della nascita di Luigi Nono. Vi offriremo una piccola sorpresa.**

**A presto,**

**Nuria Schoenberg Nono**